

DOSSIER

ABBIAMO PERSO UN PUNTO DI RIFERIMENTO

"Elia Finzi è morto. Al capolinea della vita è sceso un amico, un collega, un punto di riferimento al quale abbiamo guardato con sincera ammirazione". Questo il messaggio di condoglianze che il Presidente della Fusie, Gangi Cretti, ha inviato, anche a nome del Presidente onorario Domenico De Sossi, del Vice Presidente Renzo Prencipe e del Segretario generale Giuseppe Della Noce, alla moglie Lea, ai figli Silvia e Claudio, del Direttore e Fondatore del quindicinale in lingua italiana "Il Corriere di Tunisi", scomparso ieri a Tunisi.

"Arduo, con le parole," scrive, poi, Cretti "dare compiutezza di una vita: paradossalmente, in apparenza, per lui che è stato, a tutto tondo, un operatore dell'informazione, dedicata all'azione. Fortunatamente è un compito che non ci compete: ben oltre gli affetti più stretti, Elia è ciò che ha costruito; continua ad essere ciò che lascia in eredità".

Per il presidente della Fusie, infine, "un pezzo di storia - di un certo modo, va da sé nobile nella sua pienezza, di concepire quella che è stata anche la nostra storia - è consegnato agli archivi".

Giangi Cretti, Presidente FUSIE

Grande è il dolore e profonda è la commozione per la morte di Elia Finzi, uomo di cultura e grande attiva presenza italiana in Tunisia. Ci lascia uno di noi.

Le doti di grande equilibrio, il profondo legame con l'Italia, il ruolo primario svolto all'interno della comunità nazionale tunisina per tenere vicine Italia e Tunisia, la fondamentale azione democratica e di rinnovamento svolto dal suo "Corriere di Tunisi", l'impegno per la valorizzazione costante della comunità italiana, la sua presenza attiva alle iniziative della FUSIE e del mondo associativo, la sua disponibilità al confronto delle idee lo definiscono un protagonista del quale la mancanza si farà a lungo sentire.

In occasione di una delle sue battaglie, quella per costituire il comites anche a Tunisi nel Corriere di Tunisi si poteva leggere una sua frase: "È una bella cosa patrocinare iniziative e prospettive, ma ci vogliono fatti non parole e soprattutto veramente ricordarsi che il futuro si costruisce sul passato, soprattutto quando questo è solido quanto lo è stato il lavoro degli italiani in questo paese".

Il lavoro di Elia è stato lungo, intenso e produttivo, L'identità degli italiani di Tunisia deve molto a Elia un pioniere che guardava sempre al futuro. Non lo dimenticheremo.

Le condoglianze più sentite dell'Istituto Fernando Santi alla moglie, alla figlia Silvia ai suoi amici e collaboratori.

Istituto Fernando Santi

Ho appreso con profondo dolore della scomparsa del Signor Elia Finzi;

ho avuto modo di conoscerlo recentemente e, purtroppo, non così approfonditamente come mi ripromettevo di fare nei prossimi mesi.

Sono vicina alla redazione, alle maestranze tutte del Corriere di Tunisi e, in particolar modo, alla famiglia Finzi.

Rinnovo le mie più sentite condoglianze, cordialmente,

Diletta D'Ascia



A sinistra Elia Finzi durante i lavori di costituzione della FUSIE (Roma 27 settembre 1956)

CON ELIA FINZI SE NE VA PEZZO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA ED EDITORIA TUNISINA

"Con Elia Finzi se ne va non solo un pezzo importante per il mondo dell'emigrazione italiana, ma anche dell'editoria tunisina. Un uomo che ha speso un'intera vita per l'informazione dei nostri connazionali all'estero e non solo. Elia ha dato tanto anche dal punto di vista culturale, sostenendo le battaglie dell'emigrazione italiana, lavorando per agevolare il dibattito democratico oltre i confini nazionali. Da parte mia, che ho avuto l'onore di conoscerlo personalmente, il più sincero e profondo messaggio di cordoglio alla figlia Silvia, alla famiglia e a tutta la comunità italiana in Tunisia che perde oggi un prezioso punto di riferimento". Così Eugenio Marino, responsabile dell'Ufficio italiani nel mondo del Pd, sulla scomparsa di Elia Finzi, storico direttore del Corriere di Tunisi.

Eugenio Marino, Partito Democratico

LUTTO NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO

Lutto nel mondo dell'informazione italiana all'estero: è morto ieri, 16 settembre, a Tunisi Elia Finzi, direttore del "Corriere di Tunisi", storica testata che dirigeva dal 1963. Nel dare la triste notizia, la redazione del "Corriere" scrive: "Egli ha creduto sino all'ultimo nel dialogo tra le culture, tra i popoli, tra le persone. Ha lottato tutta la sua vita per mantenere viva la collettività italiana in Tunisia, dandogli una voce, quella del giornale, e crediamo che per lui e per noi oggi più che mai sia necessario assicurarne la continuità"[...]

La tipografia Finzi si è mantenuta grazie allo sforzo costante di modernizzazione e di spirito inventivo che di generazione in generazione ha sempre saputo mantenersi vivo.

La redazione e la direzione dell'Aise si unisce al cordoglio dei colleghi e invia un caro saluto a Silvia e a tutta la famiglia Finzi

<http://www.aise.it>